

RallegraRSI o pentiRSI

laRegione27 Jan 2026di Claudia Quadri, scrittrice

Sono di parte: ho lavorato alla Rsi per molti anni, soprattutto per trasmissioni culturali. Certo, non a tutti interessano questi temi; c'è chi ama la cucina, lo sport, chi non si perde un appuntamento con l'informazione, chi guarda solo documentari, chi film polizieschi, ci sono i patiti dei giochi e quelli dei viaggi. E chi ama tutte queste cose e altre ancora. Bene: non mi viene in mente nessun argomento di cui la Rsi non si sia occupata. E continua a farlo, tutti i giorni.

Ma se il canone scendesse ancora, addirittura a 200 franchi, allora buona parte dell'offerta di Rsi e della Ssr scomparirebbe. Oggi faccio parte del pubblico e non c'è giorno in cui – specialmente da ascoltatrice di Rete2 – io non scopra qualcosa di nuovo, di interessante, di prezioso. Spesso qualcosa di cui non avevo idea. Non sempre un certo contributo è nelle mie corde, ma mi presenta il mondo da un altro punto di vista. Ovvio, ci sono tanti modi di informarsi, e online si trova di tutto. Ma gli algoritmi vanno sul sicuro, ci inondano di cose che ci interessano già. A volte anche di video di orsi e conigli che saltano su trampolini elastici... Sono dei fake e purtroppo i fake non riguardano solo video innocui.

C'è una differenza tra informazione e conoscenza, tra accumulare notizie magari non verificate, o peggio pilotate, distorte, e coltivare poco a poco un senso critico, una visione sfaccettata delle cose che ci aiuti a decifrare la complessità del mondo. E, affinché la multiculturalità del nostro Paese resti una cosa positiva c'è bisogno di leganti, di un contesto in cui la differenza venga esplorata e valorizzata, uno spazio condiviso in cui anche le minoranze linguistiche continuino ad avere il loro peso. Non abbiamo bisogno di ulteriori divisioni e di un'iniziativa da autogol, che cancellerebbe competenze e centinaia di posti di lavoro solo nella Svizzera italiana. Per risparmiare 11 fr. al mese? E dove troverebbero un posto di lavoro le persone licenziate? E tanti giovani appena formati? Non ci si stupisca poi, se i giovani vanno all'estero. La Rsi tra l'altro ha anche un asilo nido e gli impieghi a tempo parziale non sono un problema, non obbliga quindi a scegliere tra professione e famiglia. Rsi e Ssr non sono perfette, ma chi non ha margini di miglioramento? Non li ha chi non esiste più. Chi si trova così ridimensionato da poter diventare solo una bruttissima copia di sé stesso.